ANNO XXXII. Mercoledì, 16 Aprile 1879 N. 103

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e Turchia	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 19 —	» 36 —	» 70 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio costerà 10 cent. per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato costerà 20 cent.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

a Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffizi postali.

a Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34 a Londra, Duncan Darras ne Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi al Direttore del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Cambiamenti e inserzioni d'indirizzo devono essere accompagnate da cent. 50 in francobolli.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 80, Milano, via Alla Scala, n. 14. Parigi, rue de Faubourg St-Denis, 69.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

1 Roma, 15 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

La notizia del criminoso attentato alla vita dell'imperatore Alessandro pervenne in tutte le capitali d'Europa ad una mezz'ora circa. A Parigi e a Londra, a Roma ed a Madrid, a Berlino ed a Vienna, si è appreso contemporaneamente, mercè delle rapidità delle comunicazioni telegrafiche, che un'empia mano aveva appuntato quattro volte il revolver sul petto del sovrano della Russia. In ogni dove l'annunzio produsse una tristissima impressione. Vi è trattato, per l'onore dell'umanità e per la fortuna dei tempi, un sentimento morale abbastanza sincero e vivo da suscitare nei popoli l'ira e la sdegno contro gli autori di questi assassinii. Gli omicidii, e magari si facciano o si tentino, quali ne siano le vittime scientifiche o designate ai sacrificio, sono tutti egualmente riprovevoli e degni dell'esecrazione universale. Non vi è motivo, non fine che possa giustificarli mai. Ma i regicidi non offendono soltanto la coscienza morale degli uomini. Essi cospirano contro alla vita degli augusti personaggi che rappresentano le istituzioni politiche e sociali, gli ordini civili e domestici dell'età nostra. I loro attentati sono diretti ad un tempo contro alla vita del sovrano e contro al principio monarchico, il quale prevale, accetto che nella Francia e nella Svizzera, in tutta l'Europa. La monarchia ha varie profonde nel cuore delle maggiori parte delle nazioni europee. Nella stessa Francia ha lasciato una larga eredità d'affetti, che dolgono resistenza non può valsero a cancellare dalla memoria dei francesi. Presso i nostri vicini la repubblica non è il prodotto spontaneo e libero delle volontà del paese, ma un risultato di forze che a ricenda si elidono. Il suo carattere è puramente negativo. Quindi gli attentati alla vita dei principi, fattisi oramai così frequenti, offendono eziandio questo sentimento universale dell'Europa, per il quale i trani possono odiare impavidi gli inermi sudditi del loro nemici.

Sebbene in tutta Europa siasi ad un tempo conosciuta la notizia dell'attentato di Pietroburgo e questo abbia in ogni dove prodotta la medesima impressione, tuttavia la stampa francese, per la vivacità del suo linguaggio, per l'americana delle sue proteste, fu la prima ad esserci segnalata dal telegrafo. Questo fatto ha il suo significato. I giornali repubblicani di Francia comprendono che gli attentati alla vita dei re e degli imperai ri sono un minaccia contro alla monarchia e che per conseguenza non possono creare alla repubblica francese un ambiente favorevole in Europa. La responsabilità dei mostruosi fatti che tutti gli onesti stigmatizzano cominciano a pesare sulla loro stessa causa, e quindi essi hanno fretta di scaricarsene. Non è da maravigliarsi se questa premura di alcuni repubblicani abbia suscitato il sospetto che gli attentati alla vita dei re e degli imperai ri siano una specie di manovra politica. I giornali repubblicani di Francia comprendono

impossibilità di potere conservare durante il tragitto le buone condizioni le nuove trasportate. In quanto alle, quasi indistinta ma efficacissima piccolissima mole e limitata a pochi commercianti bolletti, dipendenti ed in piena balia di pochissimi corrispondenti esteri.

Non fa che dopo l'apertura delle grandi comunicazioni ferroviarie internazionali che fu reso possibile a poté prendere un grande sviluppo l'effettuazione di larga scala dell'industria dei preparati di quanti generi alimentari freschi. Però sino al giorno d'oggi dessi di tutto vanto limitano per la massima parte la loro azione e più particolarmente fra l'alta Italia ed i principali centri e le più cospicue città dell'Europa settentrionale.

Conosciuto in questi modo ed ottenuto quanto meraviglioso e più direi, anche fenomenale risultato, non tanto i trattati di commercio, quanto le buone disposizioni manifestate di poc'anzi tutte le Società ferroviarie italiane ed estere, in cui reta la incontrata da questa speciale traffico, e molto più l'amministrazione italiana il quale, coll'istituzione di un nuovo provvedimento, che non è certamente da meno per questo via così insorta e geniale, immaginato di poi dal ferreo ingegno del Commendatore Grimaldi, che ebbe anzi a meritargli la riconoscenza di tutti coloro che hanno interessi commerciali nell'estero per ortofrutticoli.

Il prodigioso il movimento che, di questi ultimi anni, la sola ditta di lui rappresentata, ha sviluppato nelle due direzioni in gran parte in Russia, Germania ed Inghilterra.

Così al giorno d'oggi, per quanto concerne l'Italia superiore, l'industria di esportazione ne larga scala delle ferrate alimentari trova i suoi più ottimamente avviate, in grazia del vantaggioso prestatori dei contratti speciali colle varii publici e di agricoltura e commercio, non che della amministrazioni ferroviarie tanto italiane che estere; e pronti con sufficienti mezzi bilità prontissimi che cosa progredirà in ogni anno in un modo regolare e vantaggioso.

Con ciò non intendo parlare la vostra Giunta affermare che sieni raggiunto il colmino delle innovazioni e che più nulla rimanga da fare per tutti in tale materia. Esso crede invece che rimangano ancora molte necessità di provvedimenti diversi ramente pratici ed energici per ottenere dei particolari effetti che maggiormente possano tornare a ragion di esempio l'industria del laticini lombardi e parmensi, che rechino la più seria attenzione del governo, nonchè quello delle amministrazioni ferroviarie, nella necessità in grado di potere trasportare in condizione conditioni e rapidissime i suoi prodotti freschi dove la necessità dei diversi mercati vorranno per richiederlo.

Già a questo scopo si stabilirono in alcuni luoghi appositi locali di produttori ed in altri vasti di queste specialità, nell'intento di viemaggiormente perfezionare i loro prodotti e ridurli nell'indispensabile economia di tariffe speciali delle nostre ferrovie, potere, se non anche ottenere una maggiore riduzione, almeno conservarla da noi come minacciati da concorrenti prodotti esteri, sulle migliori piazze d'Europa.

Ma se si possono contemplare con qualche soddisfazione e compiacenza i risultati già ottenuti nell'Italia superiore, e quelli che immancabilmente vi si verificheranno in avvenire, certamente vi si verificheranno in avvenire, certamente vi si verificheranno in avvenire, certam

tosti. Il signor Giusto Ebhardt, servizievolissimo rappresentante della *Nuova Fonte Premiata* di Vicano e del *Bariloche Tapebint*, centro di signor Appel, direttore, e centro Domenico Arcelotti, gerente responsabile del-*l'Italo-Bisacco Courrier*, giornale litografato che si pubblica in Roma. Il tribunale ha avvisato il signor Appel, come autore degli articoli diffamatori e l'Angelotti Domenico come gerente responsabile, siccome a 10 giorni di distanza dalla pubblicazione della querela e del pagamento delle spese del giudizio, rimettendo alla nobile cura la liquidazione dei danni.

L'avvocato Mossini prof. nell'Università di Roma sostenne con efficace e splendida parola le ragioni del signor Ebhardt, che si era costituito parte civile.

I due imputati vennero difesi dall'avvocato C. Isorich.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La prova del *Faust* prendono stasera-mani al teatro Apollo; credesi che il sapolavoro di Gounod potrà andare in iscena subito e sera, 19. Per domani e sera è anche la una rappresentazione a beneficio dell'egregio Donadio, le quale eseguirà i migliori pezzi del suo repertorio.

— Le Compagnie francesi Carrier-Rayatonio applaudite la scorsa quaresima, al nostro teatro Valle, è stata richiamata grandissima favore anche al teatro Manzoni di Milano.

— Mercoledì, 10 aprile, alle ore 9 pom., avrà luogo alla Sala Dante il concerto del pianista Paolo Gonzales, col gentile concorso dei signori Furino, Monachesi e Di Sant'a.

Ecco ne il programma:

1. Il silenzio. Adagio ed allegretto della sesta in re minore — Mendelssohn. Secondo numero senza parole — Weber Palmer.

2. Mendelssohn. Quartetto in re min. per violin, violino violoncello e piano — Adagio — Intermezzo — Finale.

III. Schubert. Fogli d'album — Tranquillo — Allegramente — Chopin. Studii — Schumann. Pezzi dell'orecchio — Heller. Impromptu.

IV. Gonzales. Pensieri musicali — Andante — Valzer — Con malinconia — Tarantella.

BIBLIOGRAFIA

Memorie e cuore furioso

Con questo libro, Raffaello Ulrico Hoepli di Milano ha pubblicato una delle più importante del professore Carlo F. Parravia.

L'egregio autore interminò il suo lavoro con una succosa esposizione della economia e delle fonti cui esso si ha di ricorso; critica la vota opera di Pennis Wallace (Marcia) e giunta, appresentando di questa critica per delineare un maggior precisione i caratteri della volata metallica, e per far spiccare, con maggior rilievo, le differenze fra la circolazione monetaria normale e quella di corso forzoso.

Il Parravia prende, poscia, a considerare il fenomeno dell'aggio e ne determina le cause. I risultati di minute analisi tolo a tre fattori ad esattezze la teoria di Wagner, per cui (in tempi normali di circolazione metrica) il movimento dell'aggio è dipende dalla domanda e dall'offerta, vale alle contrattazioni di metalli preziosi, contrattazioni che esprono, principalmente, determinato dal rilancio dei pagamenti internazionali (pag. 55). » Questa teoria assolve quindi, nelle linee generali, le variazioni quotidiane della carta e l'azione del discredito dello Stato; e però ci è molto troppo assoluta.

Riconosciamo che fin qui si è esaurita l'influenza del discredito dello Stato e delle quantità di carta-moneta inviate a cambio dell'aggio; ma limitare entro non eccedi mano larga l'importanza di quella influenza, che significa annullare la forza di tutti i biglietti e corso forzoso non sono monete, non rappresentano valori, così circolano, ordinariamente, a parità di pubblico, e perciò che in un tempo, più o meno lontano, saranno cambiati in valuta metallica.

Questo è ben lo scandalo in condizioni ordinarie della circolazione cartacea, non si può, legittimamente, affermare che il discredito dello Stato e la quantità della carta non abbiano una influenza sulla misura dell'aggio. Ciò affermando, il prof. Parravia si mette in contraddizione colle nozioni del tempo carta-moneta, da lui medesimo opposte ai fallaci concetti svolti dal Walker nell'opera accennata. L'egregio autore si dimentica così che le cifre statistiche sono centro di noi. Al che possiamo rispondere che le cifre non provano nemmeno le cose favore, e che, ad ogni modo, i coefficienti s'a determinare la misura dell'aggio sono così varii e così molteplici, la loro ricerca così complicata, che difficilmente da qualsiasi premesse statistici si possono dedurre esatti corollari.

Il prof. Parravia esamina analiticamente la questione dal tipi, facendo emergere i vantaggi incontestabili di un sistema monometario a tipo unico aureo. Bilancio; è lo studio del deprezzamento dei metalli bianchi; l'autore discende in varie cause della domanda e dell'offerta dell'argento, ecc.ebbero le osservazioni con la prova che nel primo storia e la statistica della produzione dei metalli preziosi, la storia della coniazione monetaria, le statistiche dei prezzi dell'oro e dell'argento offrono all'autore tali rimbalzi, da indurlo ad assettare come principio generale e che ogni numerario sull'altro dell'argento, per quanto minimo, è causa per sè stesso di deprezzamento; mentre invece ogni momento, benchè minimo, dell'oro, non produce che un deprezzamento lieve. E, viceversa, che ogni domanda, benchè massima, di argento, non produce che un deprezzamento minimo, mentre ogni domanda, benchè minima, di oro, costituisce a mantenerlo al suo giusto punto ed a porre ostacolo al suo deprezzamento. In conclusione, esaminando largoli periodi di tempo, il deprezzamento dell'argento a continua e progressivo » (pag. 100).

Lo studio delle condizioni attuali della circolazione monetaria e i risultati di quella seria discussione che il lavoro chiude, ne-

gutamente, la *Battle of the standards*, proverano all'evidenza il terreno per risolvere la questione e se all'Italia convenga provvedere all'estinzione del corso forzoso, mantenerlo il bimetallismo.

Con validissimi argomenti, l'egregio professore dimostra i danni immediati e mediati e che ci apporrebbe il nostro paese, se dovesse ripendere i pagamenti metallici, vigente l'attuale sistema monetario. Giustamente egli osserva che il ritorno di ripendere più presto o più facilmente i pagamenti in numerario, conservando i biglietti, non può ad alcuno piacere e che bisogna non soltanto pensare ad estinguere il corso forzoso, ma a procurarsi altresì i mezzi e a sollevarlo di presente, per sono sempre, e presso salvarci il Reich Corso forzoso, e non ripendere i pagamenti metallici, vigente l'attuale sistema monetario. Giustamente egli osserva che il ritorno di ripendere più presto o più facilmente i pagamenti in numerario, conservando i biglietti, non può ad alcuno piacere e che bisogna non soltanto pensare ad estinguere il corso forzoso, ma a procurarsi altresì i mezzi e a sollevarlo di presente, per sono sempre, e presso salvarci il Reich Corso forzoso, e non ripendere i pagamenti metallici, vigente l'attuale sistema monetario.

L'esempio della Francia non ci può essere incoraggiare alla conservazione del bimetallismo; il 28 cent di legge non è più la situazione fatta alla Banca di Francia da questo sistema, in seguito all'avversione del mondo intero per più ad accettare le monete che bisogna non soltanto pensare ad estinguere il corso forzoso, ma a procurarsi altresì i mezzi e a sollevarlo di presente, per sono sempre, e presso salvarci il Reich Corso forzoso, e non ripendere i pagamenti metallici, vigente l'attuale sistema monetario.

Agli Stati Uniti, è vero, furono ripresi pagamenti dopo approvata il *Bland-Bill*, ma l'autore osserva che le condizioni di gli Stati Uniti sono ben diverse dalle nostre, ed che fali condizioni non possono influire a qual singolare paese e esperimenti non necessari ai popoli del vecchio mondo. » A ciò si può aggiungere che il governo americano la *réabilitazione* del metallo bianco, egli di la volata d'argento, anche egli Stati Uniti, non fa che di mantenere il valore del metallo surrogare i biglietti di piombo e di minuta moneta. Le stesse cifre e gli stessi metallici (20 d'argento per 380 d'oro), i provvedimenti presi dalle Banche contro l'accumulamento del deposito d'argento, la limitata delle emissioni dei dollari argentei ed altrimenti abbiano dalla legge, le ragioni del loro corso e la loro circolazione, il limite o 57 milioni di lire sterline, stabilito dal *Silver Act* del 28 d'aprile 1875.

L'ultimo studio del lavoro del semplice, e tuttavia alla stregua di alcune quistioni, che l'autore chiama *complementari*, ma che per il » altre pure sono della massima importanza.

Dacchè gli Stati Uniti ripresero i pagamenti in valuta metallica, e dacchè la sola nazione che abbia in corso biglietti di taglio minimo, per sorreggere la nostra opinione, è la Germania, la quale ha difficile il ritiro di questi biglietti, avvertendo però che, nelle nostre condizioni, l'emissione di moneta spicciola dovrebbe essere affidata a tre ordini di considerazioni. C'ed: che la moneta spicciola da emettersi possa restare in circolazione nelle mani del popolo. » E ciò fa uno, per risparmiare allo Stato le spese di riemissione che la moneta medesima dovrebbe subire. Due, per non dare difficile il suo tasso, gelamento e da impedire temporaneo che questa monta si costituisca pericolo di biglietti di taglio minimo.

Il Parravia espone dei giusti motivi per dimostrare che, restando inalterata la condizione attuale della circolazione nell'Unione latina, l'Italia dovrebbe sorreggere semplicemente i biglietti con una riserva metallica pari a quella che ora tiene. Ma, per la quale ragione, non degli operati di seguito da una lira a 800 milioni di lire e con degli spezzati da cinquanta centesimi a 725 milioni.

Come emerge dal sin qui detto, le idee svolte nella monografia del Parravia sono in molti punti in opposizione a quelle che informano la Convenzione monetaria colla quale i Paesi Latini si legarono fra di loro dal rappresentanti del governo Italiano. Mentre il Parravia sostiene che una radicale riforma monetaria è assolutamente debba precedere qualsiasi provvedimento diretto alla estinzione del corso forzoso, e che, anzi, ne è la condizione, il primo, il Governo italiano, per sorreggerli con monete spicciole a *titolo ridotto* (onde impedire che il ritiro di queste monete e la esportazione di » per patto di Parigi non porti, per così dire, il regime attuale della circolazione cartacea. Se fosse così, bisognerebbe, in tutti i casi, come del pionieri di questa via, che il regime attuale della circolazione cartacea non portasse, per così dire, il regime attuale della circolazione cartacea.

Il prof. Parravia crede che queste potrà sia ottenuta alle dignità nazionale, nella quale, a suo avviso, la lira spezzata » può fondo avvilimento, congiunti a uno spirito antisentomatico battagliero. Segnano del monetario. Il profitto del Governo è un mimetico mediazione del fatti ed un apprezzamento esattore degli stati stabiliti. Questo analisi e questi fatti, che fanno parte, alcune volte, d'una delle strada migliore, chiudendo troppo alcuni fatti, non è fra troppo. Il ritorno del responsi, alle volte non giusti, quasi sempre *dogmatici*, per o definiti di una monetaria analisi che, per altre via, dedurranno i quasi delle, conclusioni, scuola » *pricari*.

S.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Seguito illustre. — Il *Corriere* annuncia Parravia in Camera di Lesne il 9, ministero della finanza di Parigi, il quale prese alloggio all'Hotel Iesita.

Grave sventura. — Tagliano del Secolo di Milano del 14:

Ieri mattina tre giorni, vestiti degli stati di festa, lasciavano allegri la loro famiglia per una gentile di piacere: quelche ora dopo non era morte e gli altri due, scampati per miracolo, giacciono sconvolti sopra un letto.

Ecco come: Natale Cova, d'anni 16, e Gustavo Cova, d'anni 14, cinduti e fratelli; il terzo è Luigi Galli Tognetta, d'anni 16, lattoniere.

Il cielo era sereno, splendeva il più bel sole d'aprile; da ogni casa spirava un'aria di festa. Passeggiando fuori delle mura, fra P. Tenaglia e P. Genova, videro un battello sull'Olona, in cui erano non stata la mole straordinaria lo gonfiava della ultime pioggie. Colla spensieratezza allegria della giovanezza vi si misero dentro, fra di re di ripidi ai remi e già per la corrente cominciano a ridendo.

Ma, essendo poco esperti nel remare, il battello galoppava sotto i loro colpi a sgo-ga e Natale Cova, spaventato, cercò di gettarsi a riva, tentò, non vi riuscì come fece. Tutt'ad un tratti si capovolse e tre giovani vennero sommersi nelle acque del fiume. Gustavo Cova, Luigi Galli, vennero a galla e sull'acqua di pochi piedi, sono sommersi, e presero salvarsi il Natale Cova più in profondità, e non fu trovato che dopo un'ora. Il cadavere venne trasportato al cimitero di Porta Magenta.

M'ne Atme. — Leggiamo nella *Nazione*:

La sera di Pasqua al serraglio de la balera tervi la porta al Prato si fermano dalla soldato Pietro Ferrini (3ª compagnia 1873), scrivendo:

« C'mi la contraria da su qui a passati per la nazione dei Cannibali» colà non potevi ricevere l'ora qu'un p' mattini, la nazione de la Banga, olios, pi lisse d'uno di Vinder, n. pevoni pa parvuli è ne sono.

Agli Stati Uniti, è vero, furono ripresi pagamenti dopo approvata il *Bland-Bill*, ma l'autore osserva che le condizioni di gli Stati Uniti sono ben diverse dalle nostre, ed che fali condizioni non possono influire a qual singolare paese e esperimenti non necessari ai popoli del vecchio mondo. » A ciò si può aggiungere che il governo americano la *réabilitazione* del metallo bianco, egli di la volata d'argento, anche egli Stati Uniti, non fa che di mantenere il valore del metallo surrogare i biglietti di piombo e di minuta moneta. Le stesse cifre e gli stessi metallici (20 d'argento per 380 d'oro), i provvedimenti presi dalle Banche contro l'accumulamento del deposito d'argento, la limitata delle emissioni dei dollari argentei ed altrimenti abbiano dalla legge, la ragione del loro corso e la loro circolazione, il limite o 57 milioni di lire sterline, stabilito dal *Silver Act* del 28 d'aprile 1875.

L'ultimo studio del lavoro del semplice, e tuttavia alla stregua di alcune quistioni, che l'autore chiama *complementari*, ma che per il » altre pure sono della massima importanza.

Dacchè gli Stati Uniti ripresero i pagamenti in valuta metallica, e dacchè la sola nazione che abbia in corso biglietti di taglio minimo, per sorreggere la nostra opinione, è la Germania, la quale ha difficile il ritiro di questi biglietti, avvertendo però che, nelle nostre condizioni, l'emissione di moneta spicciola dovrebbe essere affidata a tre ordini di considerazioni. C'ed: che la moneta spicciola da emettersi possa restare in circolazione nelle mani del popolo. » E ciò fa uno, per risparmiare allo Stato le spese di riemissione che la moneta medesima dovrebbe subire. Due, per non dare difficile il suo tasso, gelamento e da impedire temporaneo che questa monta si costituisca pericolo di biglietti di taglio minimo.

Il Parravia espone dei giusti motivi per dimostrare che, restando inalterata la condizione attuale della circolazione nell'Unione latina, l'Italia dovrebbe sorreggere semplicemente i biglietti con una riserva metallica pari a quella che ora tiene. Ma, per la quale ragione, non degli operati di seguito da una lira a 800 milioni di lire e con degli spezzati da cinquanta centesimi a 725 milioni.

Come emerge dal sin qui detto, le idee svolte nella monografia del Parravia sono in molti punti in opposizione a quelle che informano la Convenzione monetaria colla quale i Paesi Latini si legarono fra di loro dal rappresentanti del governo Italiano. Mentre il Parravia sostiene che una radicale riforma monetaria è assolutamente debba precedere qualsiasi provvedimento diretto alla estinzione del corso forzoso, e che, anzi, ne è la condizione, il primo, il Governo italiano, per sorreggerli con monete spicciole a *titolo ridotto* (onde impedire che il ritiro di queste monete e la esportazione di » per patto di Parigi non porti, per così dire, il regime attuale della circolazione cartacea. Se fosse così, bisognerebbe, in tutti i casi, come del pionieri di questa via, che il regime attuale della circolazione cartacea non portasse, per così dire, il regime attuale della circolazione cartacea.

Il prof. Parravia crede che queste potrà sia ottenuta alle dignità nazionale, nella quale, a suo avviso, la lira spezzata » può fondo avvilimento, congiunti a uno spirito antisentomatico battagliero. Segnano del monetario. Il profitto del Governo è un mimetico mediazione del fatti ed un apprezzamento esattore degli stati stabiliti. Questo analisi e questi fatti, che fanno parte, alcune volte, d'una delle strada migliore, chiudendo troppo alcuni fatti, non è fra troppo. Il ritorno del responsi, alle volte non giusti, quasi sempre *dogmatici*, per o definiti di una monetaria analisi che, per altre via, dedurranno i quasi delle, conclusioni, scuola » *pricari*.

S.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Seguito illustre. — Il *Corriere* annuncia Parravia in Camera di Lesne il 9, ministero della finanza di Parigi, il quale prese alloggio all'Hotel Iesita.

Grave sventura. — Tagliano del Secolo di Milano del 14:

Ieri mattina tre giorni, vestiti degli stati di festa, lasciavano allegri la loro famiglia per una gentile di piacere: quelche ora dopo non era morte e gli altri due, scampati per miracolo, giacciono sconvolti sopra un letto.

Ecco come: Natale Cova, d'anni 16, e Gustavo

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 corrente contiene:

1. Nomine nell'Ordine del SS. Mi ssimo Redentore, tra le quali quella di monsignor Messia, vicario apostolico ad Cuba, a grand'ufficiale, e quella del senatore marchese Spinola Tommaso a gran cordone.

2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

3. R. decreto 30 marzo che autorizza le Corpo morale il Ritovaro per gli infermi, pensioni ai ricoverati del comune di Piacenza.

4. R. decreto 30 marzo che autorizza l'Accademia di capitale del Regio Conservatorio di Parabiago, frazione di Amelia, a ricevere dell'oggetto del comune stesso.

5. R. decreto 30 marzo che erige in Corpo morale il lascito Bino per dotazione di una povera di Amelia.

6. R. decreto 30 marzo che erige in Corpo morale il lascito Bino per dotazione di una povera di Amelia.

Le Direzione generale del telegrafi annuncia l'attivamento del servizio telegrafico per i privati nello stazioni Cervetteria di Ellera (provincia di Perugia) e di Bivel (provincia di Firenze).

Essa annunzia pure che il governo del Chili ha interdetto il linguaggio segreto e convenzionale per le corrispondenze col Perù transitanti pel Chili.

NOTIZIE ULTIME

IL LAVORO LEGISLATIVO

Dalla segreteria della Camera dei deputati fu pubblicato il resoconto del lavoro legislativi della Assemblea del 7 marzo 1878, giorno della inaugurazione della seconda sessione della legislatura, al 7 aprile corrente.

Risulta da questo resoconto che furono presentati dal governo 107 progetti di legge, dei quali se vennero approvati 30. Se ne trovano in istato di istruzione 13. Furono nominati i relatori per 16 e sono in aspettazione in Gin-ta 35. Cinque devono essere nanzi dagli uffici ed una è stata respinta.

I progetti d'iniziativa parlamentare furono 53, dei quali gli approvati sono 15. Cinque trovansi in stato di relazione, un tre furono in attesa di relatori. Furono assunte presso la Giunta, 2 presso gli Uffi-li, 10 sono da svolgersi, 2 furono ritirati e 6 fu respinto.

Gli ordini del giorno approvati della Camera furono 71 e le interrogazioni con o senza spiegazioni, svolte o annunziate, 220.

Furono presentati nei documenti di amministrazione e progetti di legge, relativi alle relazioni e documenti presentati dal ministero furono 37.

Commissioni di far parte di la Camera da reale la corrente assenza: *per morte*, i deputati Reilli, Monaco, Rosa, Q ttini Pol-, Colonna di Cesaro, Dell'Angelo, Cavalletto, Massa Adriano, Ulloa, Dal Vecchio Nicola, Pannelli, Di Martino; *per dimissione*, gli on. Varnagani, Dell'Angelo, Cavalletto, Cerchio, Borelli, Al-ppongo e l'Amore; *per nomina ad impieghi* gli on. Corte, Ferrati, Romano G. B.; *per nomina a senatori* gli on. Alvisi, Gonnelli, Mandina, Macchi, Massoni, Nunziante, Pessina, Pissavini, Rega, Tonna, Torrigiani e Vigo-Fazio.

La Camera tenne 174 sedute pubbliche, 78 negli Uffizi e 6 in Comitato segreto.

Le vacanze presentate 635 pubblici e

CONGRESSO METEREOLOGICO

Ieri, 14, si è adunato al Ministero di agricoltura, industria e commercio il Congresso internazionale di meteorologia.

Erano presenti i delegati della Russia, della Svezia e Norvegia, della Danimarca, della Germania, della Austria, dell'Austria-Ungheria, della Grecia, dell'Inghilterra, dell'Olanda, del Belgio, della Francia, della Spagna e del Portogallo.

Mancava il rappresentante degli Stati Uniti d'America, perchè non ancora giunto.

Il ministro, il prefetto di Roma, il marchese generale del Ministero di agricoltura e gli altri funzionari del Ministero erano assistevano alla seduta.

Aperì l'adunanza S. E. il presidente del Consiglio dei ministri con un discorso, nel quale fece la storia delle conquiste fatte dalla meteorologia ed indicò le vie che ancora rimangono a percorrere.

Rispose il Mascari a nome del presidente del Consiglio permanente, assente per causa di salute, e disse del lavoro fatto dal Consiglio stesso.

Indi si procedette all'elezione del segretario definitivo. Riuscirono eletti: a presidente l'on. senatore Cantoni, il professore Wild (russo) e il professore Plantamour (svizzero) a vice-presidenti, il professore Scott (inglese) ed Hoffmeyer (danese) a segretari.

Il Congresso si ordinò in cinque Sottocommissioni per l'esame dei lavori presentati e per la compilazione del programma definitivo. La prima è una Sotto-commissioni, presieduta dal direttore dell'Ufficio centrale di meteorologia di Pietroburgo, prof. Wild, creatori dell'organizzazione dei servizi; la seconda, presieduta dal professore Mascari, direttore dell'Ufficio centrale meteorologico di Roma, per l'osservazione, la discussione e delle stazioni grafi e della meteorologia marittima ed agricola; la quarta, presieduta dal P. Denza, direttore dell'Osservatorio astrofisico di Moncalieri, delle stazioni e delle stazioni alpine e polari.

Il Congresso non terrà adunanza generale che giovedì prossimo.

O gli si sono adunate alle ore 3 ant., le Sotto-commissioni, alle 11 ant. la terza, alle 2 pom. la seconda, ed alle 4 pom. la quarta. Domani si adunerà la quinta. Sabato, alle 9 ant., la prima, ed alle 11 la terza alle 3 pomeridiane.

Il lavoro nelle 3 ultime sedute presenta non molta e fiscellatine.

I CLERICALI

E LE ELEZIONI POLITICHE

Abbiamo riprodotto, salvata, la nota d'a-l'*Osservatore Romano* sulle condizioni per l'intervento dei cattolici alle elezioni politiche. Se quella nota la *Voce della Verità* ha creduto di dover commentare.

A tagliare ogni incertezza, che potrebbe produrre in alcuni il nostro silenzio circa la parola dell'Osservatore Romano, e ad ogni possibile intervento dei cattolici alle elezioni politiche, dichiariamo che, sebbene la nostra parola sia pubblicata quotidianamente, non è mai stata e non è quella di un partito politico, nè mai lo sarà. Noi siamo cattolici e null'altro, e non abbiamo altra missione che quella di difendere la causa della Chiesa e di propugnare i diritti del Papato, senza curarci di quello che possa convenire o no a questo o a quel partito politico.

Quelle pubblicazioni d'attualità, ottenute in forma di commentate officiale, potrà trarre in equivoco i cattolici, e quindi, a nostro avviso, sarebbe bene, separatamente nelle questioni del giorno, allontanare le idee che si riferiscono alla politica pratica militante, che, ci auguriamo di questo giornale per cattolici.

L'*Osservatore Romano* d'oggi (18) così replica alla *Voce della Verità*:

La *Voce di Pio Verità*, della quale sappiamo la pubblicazione della nota da noi inserita nel nostro giornale di ieri, ha creduto di vana la risposta data dalla R. Penitenzieria ai dubbi proposti da alcuni vescovi circa le elezioni politiche, e quanto l'ecc., con nostra sorpresa, ed anche con grande sorpresa, nel suo numero di ieri, in guisa di valer dipingere, a suo modo, agli astuti alla elucidazione che in quella nota si contenevano.

Non si apportione a noi d'investigare quali consigli abbiano indotto la suprema autorità ad esporre ragionare le stesse che si sarebbero potuti leggere in altre occasioni, ed anche in altri tempi, ma non possiamo tacere che quella nota ha prodotto effetto veramente lo stesso che si sarebbe ottenuto se si avesse detto a chiare note che non era più tempo di parlare di astensione, e che, per conseguenza, ognuno era libero di dare il suo voto, come meglio credesse.

Ora, se questo era il pensiero, perchè non si è detto chiaramente? Perchè non si è fatto sapere che la Santa Sede, dopo aver fatto il possibile per impedire un male maggiore, non poteva più opporsi a che i cattolici prendessero parte alle elezioni politiche? Perchè non si è detto che, dopo aver fatto il possibile per impedire un male maggiore, non poteva più opporsi a che i cattolici prendessero parte alle elezioni politiche? Perchè non si è detto che, dopo aver fatto il possibile per impedire un male maggiore, non poteva più opporsi a che i cattolici prendessero parte alle elezioni politiche?

Noi non sappiamo a nessuno che abbia mai fatto il mistero di questa condizione di cose, e che non sia stata conosciuta da tutti. Ma, se questo era il pensiero, perchè non si è detto chiaramente

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi 30 la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1 la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C.° in Roma, Via Pietra 90 — Milano, Via della Sala, 14. — Parigi, Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 65.

SUCCESSO IMMENSO!

Una provarlo per credere

Il rado della Gondola è di gusto ocsale al Mirto, è sano ed igienicissimo 2 volte il prezzo dei liquori comuni.

La vendita straordinaria che ebbe luogo in tutte le parti d'Italia attesta la buona qualità ed il successo ottenuto da questo squisito prodotto. Reasumo dove trovarlo: Roma fra le altre Case: Via Pietra N. 90 — Per 2 bil. al consumatori di 28 30 centesimi cadauno — Per 2 bil. al consumatori di 28 30 centesimi cadauno — Per 2 bil. al consumatori di 28 30 centesimi cadauno